

ATTIVITÀ DELLA CARITAS-CVX A BANGUI



Equipe della Caritas-CVX ... quasi al completo

Un anno fa, dopo il mio ritorno a Bangui, ho introdotto i membri della comunità CVX, associazione di laici che vivono della spiritualità ignaziana, in un'attività di soccorso alle persone bisognose, che vengono a chiedere aiuto alla missione.

Già prima della mia partenza in congedo, nel settembre 2013, avevo preso in considerazione una tale attività. Infatti, dei bisognosi venivano a chiedere aiuto per far fronte alle necessità in cui si trovavano. Davanti a loro mi sentivo imbarazzato, perché mi era impossibile valutare l'autenticità delle loro richieste e non potevo andare nei diversi quartieri per verificare il loro stato di bisogno. Talvolta davo un aiuto, altre volte lo rifiutavo, ma senza sapere se la scelta fatta fosse la migliore. E dato che attingevo alle risorse della comunità, non potevo oltrepassare certi limiti.

E' così che, durante il congedo, ho preso in considerazione la creazione di un servizio Caritas ricorrendo allo slancio apostolico dei membri della comunità CVX, e ho raccolto la somma di 2800 Euro = 1836679,6 Fcfa per questo scopo.

Dal mio arrivo a Bangui, a fine di gennaio 2014, la Caritas-CVX si è messa all'opera. L'effettivo era composto da nove CVX molto attivi, a cui si aggiungerà in seguito M. Damas Hitimana, un amico ruandese residente a Bangui da un po' d'anni, molto prezioso per la sua competenza tecnica acquisita durante un impegno precedente nel JRS (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati). Essendo stato candidato alla Compagnia, io lo conoscevo da molto tempo ed ero sicuro di poter contare su di lui.

1) Aiuti a tutti i richiedenti

Abbiamo pensato, come primo servizio, di aiutare i richiedenti. Domandavamo a chi veniva a chiedere un aiuto, di mettere per iscritto la sua richiesta, con l'ammontare desiderato, e, se possibile, di darci un recapito telefonico per poterlo contattare al momento opportuno. Questa richiesta veniva poi mandata al membro della Caritas-CVX che abitava più vicino al richiedente. Appena possibile, costui lo contattava per telefono e andava a trovarlo, dialogava con lui per avere una conoscenza più approfondita dei suoi bisogni e del suo progetto, vedeva dove abitava e le sue condizioni di vita, e cercava di avere informazioni dai vicini o da altre persone che conoscevano il richiedente.

Ogni sabato mattina, l'equipe Caritas-CVX si riuniva nel mio studio alla missione. Ogni inquirente raccontava alla comunità le sue scoperte, il suo parere sull'opportunità di dare o non dare un aiuto, l'ammontare della cifra e altri suggerimenti e consigli. La comunità, dopo una riflessione e il confronto dei

vari punti di vista, prendeva una decisione. Se era il caso, si dava allora all'inquirente l'aiuto da consegnare a chi ne aveva fatto richiesta.

Alla mia partenza da Bangui il 14 gennaio 2015, dopo quasi un anno di attività, avevamo aiutato 311 persone. Certo, la somma iniziale è stata accresciuta da nuove entrate, nuove donazioni, anche da apporti da parte di amici di Bangui. Da sottolineare i 204000 Fcfa, versati nella cassa della Caritas da parte di persone impegnate nel progetto AGR, di cui parlerò più tardi.

Secondo i miei calcoli, la Caritas-CVX ha dato in totale **5.233.450 Fcfa**, equivalenti a 7978,34 Euro.

Nell'avviare questo servizio abbiamo dovuto far fronte a almeno tre problemi:

- Talvolta la mancanza di mezzi;
- La mafia organizzata da certi 'banditi' del quartiere;
- Qua e là delle anomalie nella gestione da parte di certi membri della Caritas-CVX.

Globalmente possiamo essere contenti e ammirare la dedizione dimostrata da tutti quelli che si sono dedicati a questo lavoro, il tempo che hanno consacrato nonostante le esigenze della loro professione e della loro vita di famiglia, il coraggio di recarsi in certi quartieri dove sapevano che la loro sicurezza non era garantita. Le anomalie cui facevo allusione non devono impedirci di apprezzare nel suo giusto valore il generoso disinteresse dimostrato in questo servizio. Erano veramente dei poveri al servizio dei poveri. Tra le prime decisioni adottate per sfuggire ai tranelli in cui erano incappate altre Caritas, ci fu quella, da parte dei membri della Caritas-CVX, di impegnarsi a non ricorrere agli aiuti della Caritas CVX per loro stessi e per le loro famiglie.



Famiglia al Campo Rifugiati presso il Seminario Maggiore

2) Aiuto per il lancio di "attività generatrici di reddito" (AGR).

Le inchieste fatte per decidere sull'aiuto da dare ai questuanti ci hanno permesso di constatare che la maggior parte di loro, uomini o donne, cercava un aiuto che permettesse loro di bastare a sé stessi e ai bisogni della propria famiglia, per essere indipendenti. Questo fatto ci è sembrato un atteggiamento eccellente, da incoraggiare, e ci ha spinti a iniziare una nuova forma di aiuto.

Abbiamo cercato di individuare, tra quelli che i membri della Caritas-CVX avevano incontrato, 100 persone desiderose di iniziare le AGR (Attività Generatrici di Reddito). Abbiamo calcolato 40.000 Fcfa pari a 61 Euro circa, l'ammontare minimo da dare a ciascuno per riuscire nell'impresa. Per garantire il successo dell'operazione, abbiamo adottato un sistema di accompagnamento dei beneficiari ad opera dei membri della Caritas-CVX, ed una strategia operativa.

All'inizio ognuno è stato invitato a leggere e firmare un contratto con la Caritas, articolato in tre parti:

- Descrizione precisa del microprogetto
- Indicazione delle spese previste per l'investimento e il funzionamento
- Suddivisione dei prodotti dell'AGR.

Abbiamo chiesto ad ogni beneficiario di versare nella cassa della Caritas-CVX mille franchi al mese per sei mesi, non a titolo di rimborso dei soldi ricevuti, ma come gesto di solidarietà tra poveri.

L'avvio del progetto e il seguirlo del suo svolgimento hanno richiesto molte energie e tanto tempo ai membri della Caritas-CVX. Non tutti hanno potuto stare al passo e assicurare un servizio soddisfacente, per le ragioni che già conosciamo (esigenze familiari e professionali, disordini, etc.).

Inoltre le persone assistite sono state spesso danneggiate dai sussulti di violenza e di tensione nei quartieri di Bangui tra antibalaka e Musulmani, come anche per il mancato pagamento dei salari ai funzionari e ad altri salariati dell' amministrazione. La mancanza di soldi in circolazione ha spesso paralizzato il commercio spicciolo. Aggiungiamo un altro elemento che talvolta ha disturbato la realizzazione del progetto: la fluttuazione dei prezzi sul mercato locale.

Tuttavia, a conti fatti, il bilancio è positivo. Ecco ciò che leggo nel rapporto fatto a metà percorso dal coordinatore Damas Hitimana:

"Modestamente parlando, si può dire che il nostro compito di accompagnatori ci ha permesso di condividere il modo di vivere di certi beneficiati e di vedere come la gente sa affrontare i problemi quotidiani. Nell'insieme il progetto è riuscito per il 77 %".

Avremmo voluto poter continuare questo progetto e io penso che l'ong della Compagnia francese, che aveva finanziato il progetto, avrebbe accettato di rinnovare il finanziamento. Noi stessi, memori dell'esperienza fatta, avremmo potuto riuscire meglio della volta precedente. Ma abbiamo rinunciato, anche se molte persone sarebbero state contente di beneficiare di quest'aiuto. Abbiamo avuto la percezione che il gruppo dei membri della Caritas-CVX non poteva fare anche questo servizio in modo soddisfacente. E l'esperienza fatta ci aveva insegnato che, se i beneficiari non erano affiancati dagli animatori, la maggior parte di loro non avrebbe raggiunto l'obiettivo prefissato.



3) Aiuto sotto forma di Servizio Adozioni Internazionali a Distanza (SAID)

Le inchieste fatte per decidere l'aiuto da dare ai richiedenti, ci hanno permesso di identificare un altro bisogno urgente. Molti ragazzi non potevano più frequentare la scuola. Molti i motivi:

- Molte scuole pubbliche, depredate e saccheggiate, erano chiuse.
- Non c'erano più i genitori (morti o partiti).
- Non avevano salario e le famiglie erano prive del necessario.
- Le scuole private, che si reggono meglio in tempo di crisi, sono più care delle scuole pubbliche.

Abbiamo quindi deciso di lanciare il progetto SAID (Servizio di Adozione Internazionale a Distanza - abbiamo ripreso questa denominazione e questa sigla da un'attività che noi assicuravamo già prima della crisi militare e politica del paese), un progetto di aiuto per una trentina di ragazzi orfani o poveri, per poter permettere loro di iscriversi ad una scuola privata nella città di Bangui per tre anni. La nostra speranza è che, fra tre anni, il paese sia uscito dalla miseria e che le famiglie possano di nuovo mandare i figli a scuola a loro spese.

Abbiamo sottoposto questo progetto al MAGIS, una ong della Compagnia di Gesu' italiana. Abbiamo poi ricevuto una risposta favorevole da parte dell'ong "ITA KWE Flavio Quell'Oller" che ha sede a Genova. Avevo già incontrato e apprezzato Flavio durante gli incontri tra Tecnici Volontari Cristiani TVC, associazione che ha preparato e mandato in missione numerosi laici spiritualmente e professionalmente attrezzati, di cui anch'io avevo fatto parte. L'ong ITA KWE, col MAGIS, ci ha assicurato che si incaricherebbero della realizzazione del progetto SAID, con l'iscrizione di trenta ragazzi nelle scuole private per tre anni. A questo scopo hanno versato la somma di 7800 Euro, pari a 5.116.464,6 Fcfa sul conto della Comunità Gesuita presso Ecobank a Bangui.

Dopo aver ricevuto questo finanziamento, i membri della Caritas- CVX si sono organizzati per meglio promuovere la realizzazione del progetto. Un 'Comitato di pilotaggio' composto di cinque membri è stato costituito e si è messo al lavoro. Ecco il cronogramma delle attività:

N.O	Attività	Periodo	Note
1	Elaborazione del programma di attività e dei documenti di lavoro	29 luglio 2014	
2	Distribuzione dei fogli informativi	2 agosto 2014	
3	Presa di contatto coi genitori	Dall'11 al 14 agosto 2014	
4	Raccolta di informazioni negli istituti (frequentati e proposti)	Dal 18 al 25 agosto 2014	
5	Presa di contatto con le strutture sanitarie	Dal 1° al 10 settembre 2014	
6	Pagamento della prima rata scolastica	15 settembre 2014	
7	Controllo medico degli allievi		
8	Acquisto e distribuzione del materiale scolastico	Dal 20 al 30 settembre 2014	Raggruppare i ragazzi per la distribuzione
9	Visita di controllo nelle scuole	Ottobre 2014	
10	Visita di valutazione mensile dei risultati scolastici	Fine ottobre, novembre , dicembre 2014	
11	Redazione del rapporto delle attività del 1° trimestre		

Come sempre, sono sorti problemi inattesi:

- Alcuni ragazzi non avevano il Certificato di nascita
- Altri non avevano pagato tutta la retta dell'anno precedente e non avevano potuto ritirare la pagella. Come si poteva iscriverli all'anno successivo?
- Le situazioni ripetute di tensione e violenza hanno spesso ritardato l'inizio dei corsi o gli spostamenti dei membri della Caritas che cercavano le informazioni o che si recavano ad iscrivere i ragazzi
- Certi CVX non hanno potuto assicurare un contatto sufficiente con i parenti dei ragazzi, per mancanza di tempo o per il loro trasferimento professionale.

Penso però che il progetto sia ben avviato, grazie alla dedizione generosa, soprattutto dei membri del Comitato di Pilotaggio. Per apprezzare il gravoso lavoro svolto e gioire per gli eccellenti risultati ottenuti, basta scorrere il rapporto fatto dal coordinatore del comitato di pilotaggio, M. Patrick Kpéfio, il 1° gennaio 2015. Eccone alcuni estratti:

RAPPORTO PARZIALE DELLE ATTIVITÀ DEL SAID NEL PRIMO TRIMESTRE

La Caritas CVX di Bangui ha iniziato con l'aiuto di padre DORINO un progetto di adozioni a distanza che consiste nel cercare fondi per finanziare gli studi di trenta ragazzi nelle scuole private e per un'assicurazione sanitaria. Questo progetto ha ricevuto un finanziamento dall'ONG italiana ITA KUE.

Il progetto è iniziato con la raccolta di informazioni sui ragazzi (Cognome e nome, età, livello di studio, istituto scelto, costo delle rette scolastiche, lista del materiale scolastico, ecc.).

Le iscrizioni sono iniziate a settembre 2014 con l'arrivo del finanziamento, il comitato di pilotaggio ha deciso di anticipare la prima retta scolastica, di comprare il materiale scolastico e di anticipare dei fondi per la presa in carica della salute dei bambini nelle strutture sanitarie. Tenuto conto dei problemi militari e politici, l'inizio dei corsi non è stato unico per tutti i ragazzi Sette istituti scolastici sono stati prenotati per l'iscrizione degli allievi. Per

la presa in carica della salute sono stati ritenuti dei "Centres de santé" nelle zone di residenza dei ragazzi. Per i casi più complessi i ragazzi saranno indirizzati verso degli specialisti.

Il comitato di pilotaggio ha preparato delle schede individuali di stato civile per i ragazzi senza certificato di nascita.

Tenuto conto della crisi che c'è nella Repubblica Centrafricana molte scuole termineranno il primo trimestre a gennaio. Tutti i risultati potranno essere raccolti e poi inviati alla fine di gennaio 2015 all'ong che sostiene il progetto.



Merveilles, Thérèse et Moïse ...

SOMMARIO DELLE SPESE

N.O.	INTESTAZIONE	IMPORTO	NOTE
1	Materiale per l'ufficio	54000F	
2	Spese di trasporto del Comitato	120000F	
3	Comunicazioni telefoniche	50000F	
4	Schede individuali di stato civile dei ragazzi	4000F	
5	Materiale scolastico	791000F	
6	Divise studenti	338000F	
7	Prima rata retta scolastica	937750F	
8	Anticipo spese sanitarie	280000F	
9	Cure mediche e farmaci	51450F	
10	Libretto sanitario	13750F	
11	Foto per documento identità	14000F	
12	Arretrato scolastico	30000F	
	TOTALE	2683950F	

A questo totale bisogna aggiungere 137.000 Fcfa spesi per l'iscrizione di due ragazzi Banga Veryote e Mbélé Ruben, che si erano persi di vista e che sono stati ritrovati.

L'ammontare di questa prima fase è dunque di **2.820.950 Fcfa**.

Ho anche ricevuto, prima della mia partenza da Bangui per l'Italia, il rapporto finanziario seguente.

N.O.	INTESTAZIONE	2° Versamento	3° Versamento	Totale
1	Zona 1	202000 F	191000 F	393000 F
2	Zona 2	172500 F	124000 F	296500 F
3	Zona 3	114000 F	60000 F	174000 F
	TOTALE	488500 F	375000 F	863500 F

Sono già state dunque versate le rette per il secondo e terzo trimestre dell'anno scolastico in corso. Il totale delle spese fatte ammonta a **3.684.450 Fcfa**.

Aggiungiamo a questa cifra la somma usata, con l'accordo dei donatori, per iscrivere altri ragazzi in scuole pubbliche o private, ragazzi che altrimenti avrebbero perso l'anno scolastico. Abbiamo pensato che una parte del fondo messo a nostra disposizione da ITA KWE e MAGIS poteva essere usato a beneficio di altri ragazzi, senza privare i primi trenta di tutti i vantaggi previsti. Così **973.500 Fcfa** sono stati investiti per l'iscrizione alla scuola e il materiale scolastico per altri quindici ragazzi. Il totale delle spese è ora di **4.657.950 Fcfa**.

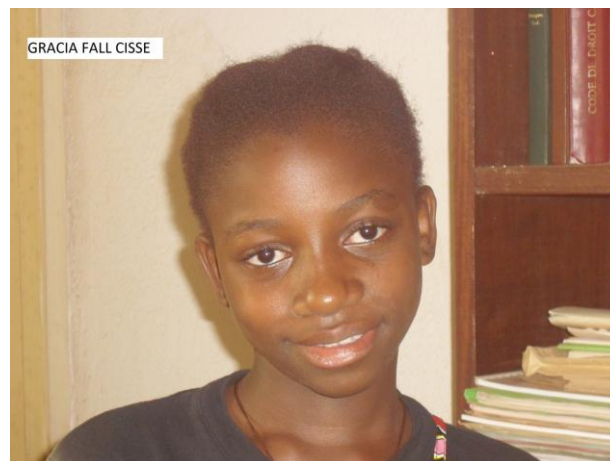
Dato che i 7800 Euro ricevuti da ITA KWE corrispondono a **5.116.464,6 Fcfa**, a **5.096.786 Fcfa** una volta dedotte le ritenute bancarie, in cassa dovremmo avere ora 438.836 Fcfa. Ma occorre ancora sottrarre le spese per gli spostamenti e le comunicazioni dei membri della Caritas-CVX che si occupano di questo servizio, soprattutto quelli del Comitato di Pilotaggio: circa 112.790 Fcfa.

Per le cure mediche dei ragazzi e per altre eventuali spese, da qui fino alla fine dell'anno scolastico, disponiamo ancora di **326.046 Fcfa**.

Grazie di tutto cuore ai donatori e a tutti i membri della Caritas-CVX, da parte dei ragazzi e delle loro famiglie, che hanno ricevuto dalla loro generosità e dal loro dinamismo un servizio di grande e bella qualità.



Visita all'orfanotrofio di Bimbo



4) Aiuto per la ristrutturazione di case nei quartieri (RM)

Un altro aiuto si è imposto all'attenzione dei membri della CARITAS-CVX, quello di numerose persone nei campi di rifugiati di Bangui : il problema delle loro case distrutte dai saccheggi e dalle piogge. Se un rifugiato voleva tornare nella propria casa, spesso non lo poteva perché mancava di un tetto sotto il quale ripararsi. A Bangui, una casa abbandonata a causa della guerra e dei disordini, diventa preda di saccheggi. Porte e finestre sono asportate, come anche le lamiere e le travi dei tetti, e tutto ciò che può essere riutilizzato e venduto : utensili, apparecchi domestici, computers, abiti, letti e materassi, ecc. Come rientrare in casa se la casa non esiste più, perché le piogge abbondanti di quest'anno hanno fatto cadere anche i muri fatti di mattoni non cotti e se, per mancanza di salari regolari, anche i funzionari non dispongono di mezzi per ricostruirla ed arrearla?

Ritenendo che ormai c'erano dei quartieri dove i rifugiati potrebbero rientrare, la Caritas-CVX ha concepito un progetto di Ristrutturazione delle Case (RM), dando la priorità ai più bisognosi. M. Damas Hitimana si è reso disponibile e, insieme a dei muratori, ha identificato e visitato le case da riattare. Si è definito un progetto per riattare dieci case, il cui costo andrebbe dai 350.000 Fcfa (534 Euro circa) agli 800.000 Fcfa (1220 Euro circa), secondo i casi.

Questo progetto è stato sottomesso a un'ong della Compagnie Svizzera, che ha accordato 8000 Euro = 5247646 Fcfa, pari a poco più della metà dei 14000 = 9183398 Fcfa richiesti.

All'inizio di settembre 2014 è partita la prima fase del Progetto. Ecco le previsioni:

PREVENTIVO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI CASE. PRIMA FASE SETTEMBRE 2014

Proprietario della casa	Quartiere	Importo	Trasporto e comunicazioni	Costo totale
Marie Françoise	Abbassana	350000	15000	365000
Marie Ange	Olympia Miskine	452000	10000	462000
Tronzapa	Abbassana	392500	5000	397500
Ndako Martin	Fatima II	640000	15000	655000

Cfr Pierre F	Ngouciment	800000	10000	810000
IMPREVISTI				50000
TOTALE		2.634.500	55.000	2.689.500

Un rapporto del 30 settembre dice che il lavoro è stato terminato e che la spesa è di 2.689.500 Fcfa.



Prima della riabilitazione ...



... dopo la riabilitazione.

Pure la seconda fase del lavoro è stata iniziata, anche se finora non ci è giunta alcuna risposta da una Caritas milanese presso cui abbiamo sollecitato la seconda parte del finanziamento. Noi eravamo comunque decisi a continuare nel realizzare il progetto finché avessimo avuto qualche soldo. Ecco il piano elaborato da ottobre:

**PREVENTIVO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI CASE. SECONDA FASE
OTTOBRE 2014**

Proprietario della casa	Quartiere	Importo	Trasporto e comunicazioni	Costo totale
Veuve Max Alban	Ouango	890.500	25.000	915.500
Galabadia Koe Alban	Galabadja	515.000	20.000	535.000
Singa Lionel	Bimbo I	426.000	25.000	451.000
Ngola Pierre	Ngola	423.000	20.000	443.000
IMPREVISTI				
TOTALE		2254.500	90.000	2.344.500

Questa volta il lavoro è durato un po' più del previsto. I lavori sono stati interrotti a più riprese, sia per l'insicurezza nei quartieri in cui si lavorava, sia a causa delle violenze tra antibalaka e musulmani armati. Ma le quattro case che dovevano essere riattate secondo il programma sono terminate, e, sia M. Damas che i membri della Caritas-CVX, che hanno passato tante ore sui cantieri con i muratori lavorando anche loro, meritano tutta la nostra ammirazione e il nostro grazie.

Ci restava ancora qualche soldino sul conto di questo servizio della Caritas, perché la gestione rigorosa usata dal coordinatore aveva permesso di fare qualche economia. Abbiamo pensato di investirli nella ristrutturazione di una decima casa (con i soldi che ci erano stati dati per cinque case!). Ma ci voleva un complemento. Dove trovarlo? L'ho attinto nel un dono che un mio amico, Renzo Quagliotto, mi aveva mandato. Grazie a questo contributo la decima casa è stata riattata.

Che fare degli ultimi spiccioli? Abbiamo pensato di darli a persone che lavorano per la comunità gesuita di Bangui e che sognano di avere una casetta per loro e per i loro figli. Si tratta di due donne sole che hanno rispettivamente due e quattro figli cui provvedere, e di un guardiano piuttosto anziano con sette figli.

Non una semplice donazione però, perché non basterebbe, ma una mobilitazione al loro fianco, per aiutarli a produrre loro stessi una parte sostanziale dei mezzi necessari e anche a procurarsi delle fonti di reddito. I mattoni cotti prodotti da loro possono essere venduti, traendone un guadagno significativo, e quando si vuole costruire una casa, se non si hanno mezzi per comperarli, consentono di portare avanti il progetto. Quando avranno attivamente mostrato la loro buona volontà, allora per incoraggiare i loro sforzi, daremo loro come aiuto quanto rimane nella cassa RM.



Scorcio del Campo di Rifugiati presso il Monastero dei P. Carmelitani



Bienvenue in braccio a sua mamma Tatiana

5) Ancora altri progetti

Mi limito a elencare altri progetti realizzati o da realizzare o abbandonati.

- a. Finanziati dal MAGIS, abbiamo potuto dare 690 Euro = 452610 euro circa, a una ong di Bangui, che ha coperto le spese di iscrizione, di acquisto del materiale e della divisa scolastica per una quarantina di ragazzi.
- b. Sogniamo di poter finanziare lo scavo di pozzi in alcuni quartieri della città di Bangui, dove l'acqua potabile viene a mancare durante certe stagioni. Un progetto per dodici pozzi sarebbe pronto. Bisognerebbe trovare 3000 euro = 1 967 871 Fcfa ...
- c. Avevamo ricevuto una richiesta di aiuto per un'opera a sostegno delle donne violentate durante i disordini che ci sono stati recentemente in RCA. Ma questo progetto non ci è sembrato affidabile e pienamente trasparente, e non ci siamo impegnati.
- d. Abbiamo preso in considerazione l'idea di lanciare attività produttive capaci di produrre reddito, rifornendo così la cassa della Caritas-CVX. Abbiamo ritenuto interessanti due progetti: la locazione di qualche pousse-pousses (carrettini con ruote di moto, tirati a mano) che abbiamo ricevuto dal JRS (Jesuit Refugee Service) e l'allevamento di conigli. Quello dei pousse-pousses è stato abbandonato e li abbiamo dati, a titolo di aiuto, a persone bisognose che ne possono trarre un beneficio. Quello dei conigli è ancora in corso, ma per ora senza molto successo. Speriamo ancora che tra un po' possa diventare produttivo.
- e. Il progetto Renzo (dal nome dell'amico Quagliotto che mi ha inviato 2000 euro). Non è proprio un progetto, ma l'uso fatto di una parte di questo dono per far fronte ai bisogni che non potevamo ignorare. Ecco i dettagli:
440000 Fcfa dati al progetto RM (ristrutturazione di case)

361914 FCfa versati sul conto della comunità dei gesuiti
 321000 Fcfa per iscrivere altri ragazzi a scuola
 84000 Fcfa prestati a uno studente per fabbricare mattoni cotti, così da guadagnarsi il necessario per il prossimo anno accademico. Ha già iniziato a rimborsare il prestito.
 Il resto come dono a persone a titolo di aiuto particolare.



Scorcio del Campo di rifugiati presso l'aeroporto MPOKO di Bangui

6) Montante globale raccolto per ciascuno dei programmi

PROGRAMMI	Beneficiari	[EURO]	[FCFA]
• Aiuti 'puntuali' a chi sollecitava un sostegno	311 persone	7978,34	5.238.025,7
• Attività generatrici di reddito (AGR)	100 persone	6538.46	4.282.692,3
• Service Adoption Internazionali à Distanza (SAID)	30 bambini	7800	5.096.786
• Réhabilitation des maisons détruites dans les quartiers(RM)	10 famiglie	8000	5.240.000
• Renzo	-16 alunni - 2 case - 1 terreno	1500	982.500
Total		31.816,8	20.840.004

CONCLUSIONE

- . Ringrazio il buon Dio che ci ha permesso, a me e ai membri della Caritas-CVX, di rendere qualche servizio ai poveri della città di Bangui, a delle persone diventate povere a causa degli avvenimenti tragici, che oggi ancora scuotono la Repubblica Centrafricana.
- . Ringrazio anche i confratelli gesuiti della Francia, dell'Italia e della Svizzera che, attraverso le ong rispettive, ci hanno permesso di moltiplicare i nostri interventi, mano a mano che ci era dato di identificare dei bisogni urgenti ai quali era necessario far fronte.
- . Ringrazio in modo del tutto particolare l'associazione "ITA KWE Flavio Quell'Oller", che in memoria di Flavio ci ha fornito, e continuerà di fornirci i fondi necessari per far fronte ai bisogni scolastici di 30 bambini poveri, e di molti altri ancora.
- . Dico anche grazie al mio amico Remzo Quagliotto, e a tanti altri amici e parenti che, individualmente o in quanto membri di una associazione (penso in particolare al Gruppo Missionario di Casalpusterlengo – Lodi; alla impresa di Muggiò presso la quale aveva lavorato mia sorella Teresa Andreoni), ci hanno generosamente permesso di essere generosi con le persone in difficoltà che bussavano alla nostra porta.

I doni ricevuti, che abbiamo cercato di distribuire per sollevare la povertà di molti centrafricani, sono tanto più belli e degni di ammirazione che la crisi finanziaria, che colpisce l'Europa, rende la vita difficile a tante persone anche qui da noi, e che la maggior parte dei nostri donatori hanno dovuto loro stessi privarsi di qualche cosa per donarla.

Che darvi in cambio? Non posso che offrirvi la gioia dei bambini, quella che ho potuto leggere sui loro volti, quando hanno saputo che il cammino della scuola era aperto davanti a loro grazie ai vostri doni; o quella dei papà e delle mamme che hanno potuto rialzare la testa e procurare il necessario per vivere ai loro figli; o quella del vecchio Martin quando ha preso possesso della casa ricostruita, dove sarà al riparo dalla pioggia e dal freddo.

Da parte mia non posso che offrirvi la mia preghiera di lode e di ringraziamento, riconoscendo in quanto voi avete fatto il segno chiaro che Dio non ha abbandonato i poveri alla loro triste sorte, ma che in modo discreto continua a camminare al loro fianco e a ravvivare la loro speranza.

Agli amici della Caritas-CVX, che condividono questi miei sentimenti, vorrei dire loro che l'esperienza vissuta domanda di essere continuata, attraverso nuove espressioni della carità, da inventare in funzione delle situazioni che la vita ci fa attraversare.

Che Dio sia con noi tutti e ci trovi sempre disponibili per servirlo e amarlo nei piccoli e nei poveri.

Padre Dorino Livraghi sj

